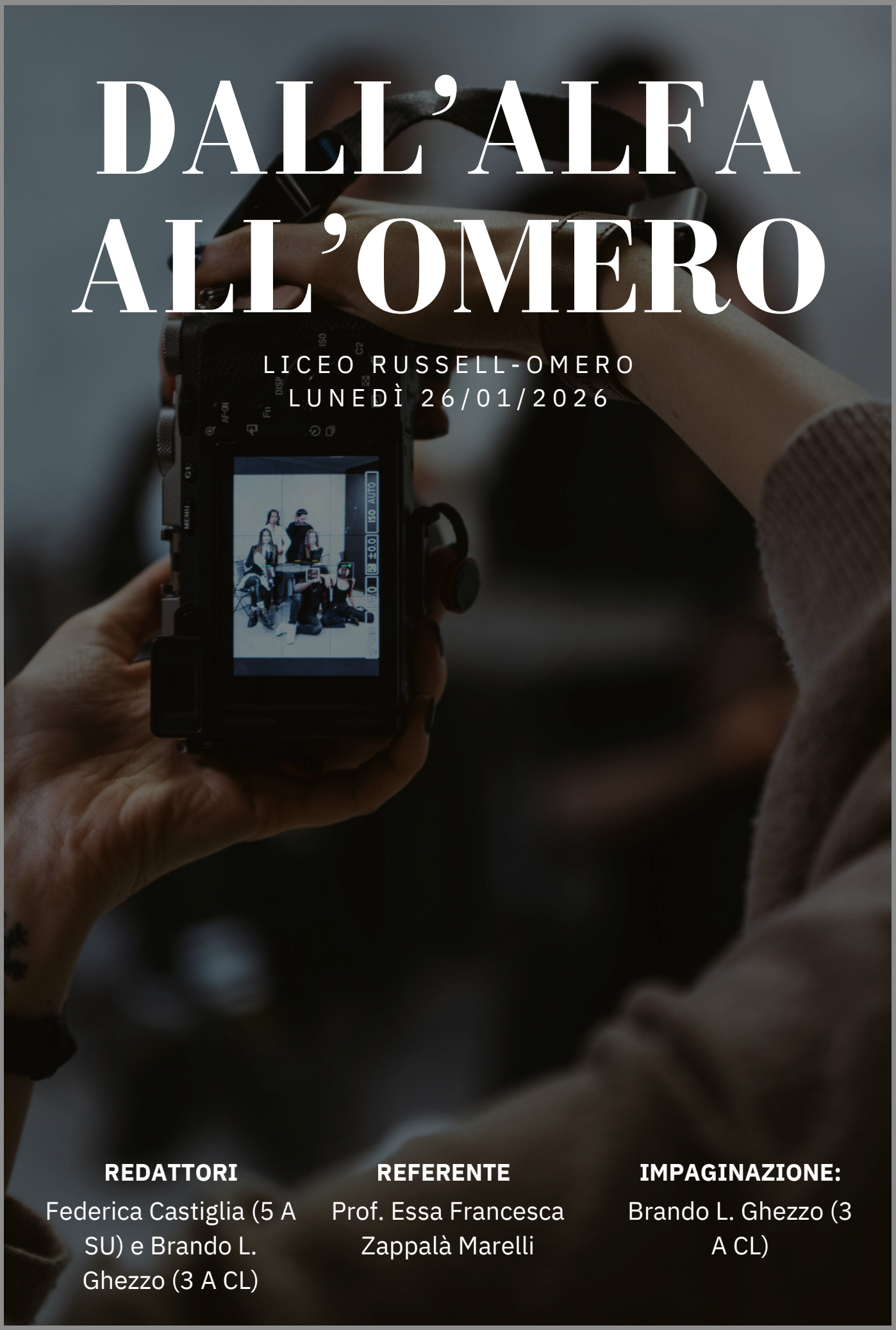
DALL'ALFA ALL'OMERO

LICEO RUSSELL-OMERO
LUNEDÌ 26/01/2026



REDATTORI
Federica Castiglia (5 A SU) e Brando L. Ghezzo (3 A CL)

REFERENTE
Prof. Essa Francesca Zappalà Marelli

IMPAGINAZIONE:
Brando L. Ghezzo (3 A CL)

ADDIO ALLA PERLA NERA



Ebbene sì, la Perla Nera, il leggendario galeone del capitan Jack Sparrow, protagonista della nota saga di film Disney “Pirati dei Caribi”, è colata a picco e giace sui fondali dell’oceano a 22 metri diprofondità.
Non si tratta di fake news, né di assurdi spoiler del nuovo film in produzione che dovrebbe uscire nelle sale intorno a novembre 2026, e non è nemmeno colpa del Kraken di Davy Jones, o di Jack
Sparrow e della sua inclinazione all’alcolismo: la scelta di affondare la nave è stata presa considerando le nuove tecniche di produzione dei film e del bisogno di aiutare la fauna e la flora
marine a ristabilirsi nell’ecosistema.

La Perla Nera è stata infatti affondata a largo di Panama City Beach, Florida, al fine di creare un habitat facilmente colonizzabile per le creature marine che pian piano si stanno estinguendo per colpa del cambiamento climatico, del surriscaldamento globale e della distruzione degli ecosistemi. La nave costituisce un’ottima struttura su cui queste forme di vita possono crescere e moltiplicarsi.
Prima di farla sprofondare per sempre negli abissi sono stati effettuati controlli e indagini sui materiali degli elementi di scena presenti a bordo, così da assicurarsi che nessuno di questi fosse nocivo per l’ambiente.
Inoltre gli studenti del Tom P. Haney Technical College hanno contribuito a creare altri oggetti decorativi, come ad esempio dei cannoni, un forziere, alcune bandiere e un timone nuovo, così da rendere ancora più interessante per le creature marine colonizzare il galeone.
Questa iniziativa eco-friendly possiede anche un altro vantaggio: la nascita di un nuovo punto di interesse per il turismo subacqueo, una forma di turismo essenziale per la Florida e per tutti gli stati che si affacciano sull’oceano. La scelta presa fornisce anche un’occasione per riflettere su quanto l’industria del cinema sia cambiata radicalmente e con sorprendente velocità: fino a dieci anni fa, o forse anche meno, i set
cinematografici erano quasi interamente reali e costruiti a grandezza naturale, con alcuni elementi aggiunti in postproduzione, come ad esempio lo sfondo usando la tecnica del green screen.



Oggi invece i film sono prodotti quasi completamente con la CGI (Computer-Generated Imagery), a tal punto da non necessitare neanche più di una struttura reale di appoggio come la Perla Nera, rendendo il set scomodo, antiquato e inutile.
È un po’ triste da accettare, soprattutto per i grandi fan della saga come me, ma ci si può consolare pensando che essa non è andata distrutta, come molti set cinematografici inutilizzabili, ed è diventata una nuova casa per milioni di creature marine, aiutando l’ambiente e l’ecosistema.

Di Brando L.
Ghezzo (3 A CL)

LE LINGUE NON-MORTE

INCAPACITÀ COMUNICATIVE NELL'AMBIENTE SCOLASTICO





In quanto studente del liceo classico Omero, contento della mia scelta e grato a ciò che questa scuola mi ha dato, mi premuro con tutta la mia solerzia affinché questa scuola non sparisca: io la intendo come la normale restituzione che segue un gran dono, la libera scelta di saldare un prestito di dimensioni immateriali. Beninteso, questa premessa potrebbe farvi sospettare che io ora sia disilluso; tuttavia, questo non è il caso: tutt'oggi, mantengo in me l'idea che i professori che ho incontrato, siano stati questi all'interno o all'esterno della classe, le nozioni che ho acquisito e i percorsi che ho intrapreso mi abbiano arricchito come poche altre cose.

Di conseguenza, fin dall'inizio del mio percorso scolastico mi è parso naturale attivarmi – e come me altri studenti sia del classico sia degli altri indirizzi – per non vedere realizzata l'angosciosa premonizione che vaticina già la scomparsa di questo corso di studi.

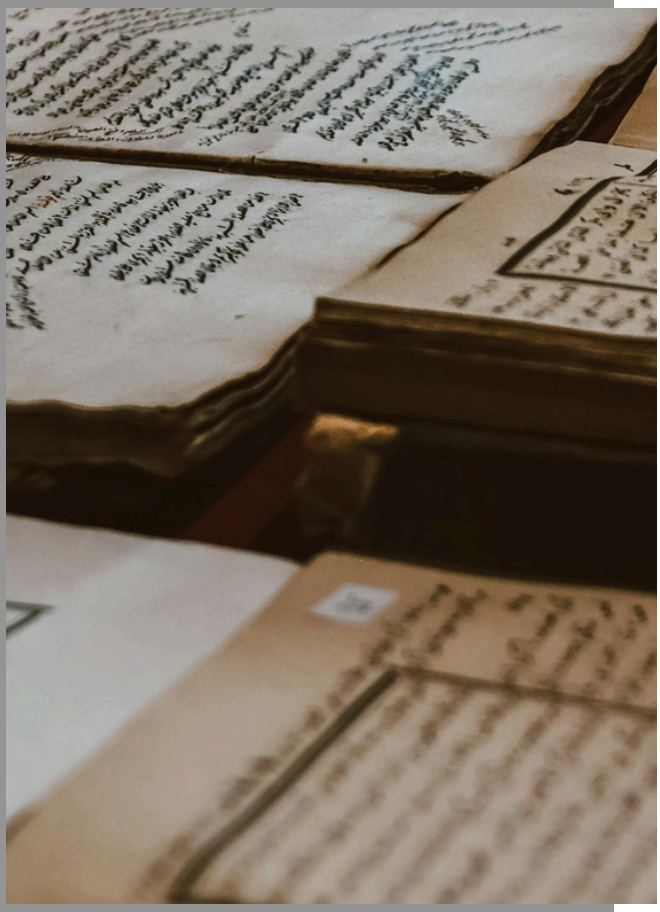
Eppure, nonostante i molti sforzi, potete constatare voi stessi quanto questi siano stati vani.

Certamente, le ragioni del fallimento della nostra ricerca di proseliti possono facilmente essere ricondotte d una molteplicità di motivi quali la tendenza sfavorevole ai licei tutti, la preferenza nei confronti di classici dal nome ben più blasonato, la foschia di oblio che impedisce all'Omero un po'di sana popolarità e diversi altri. Sia una nostra personale mancanza o sia mera sfortuna, sia quello o sia quell'altro, la realtà rimane una e una sola: penuria di nuovi iscritti.

Io comprendo che, di fronte ad un periodo che ne minaccia la sopravvivenza, si renda necessario per una scuola "ai ferri corti" adottare delle misure atte alla persuasione dei futuri scolari. Ed ecco che da parte degli studenti fioccano le commoventi rassicurazioni: "Leggere quest'autore mi ha cambiato la vita!", "Quante lacrime ho versato per questa poesia" e la mia preferita "Il latino e il greco antico non sono lingue morte". Vorrei proprio concentrarmi sull'esistenza di queste presunte Lingue Non Morte: difatti, non esistono parlanti nativi né del latino né del greco, cosa che, insieme ad altri elementi che necessitano di essere

approfonditi in altra sede, le configura come lingua letterarie e morte. Sia ben chiaro, non muore certamente nessuno e la mia è una pignoleria ma, a mio parere, questo è indice di un problema ben più esteso: infatti, io non contesto la non conoscenza rispetto all'argomento – l'ignoranza non è una colpa finché non si tenta di preservarla – bensì la malafede che spinge i discenti incaricati di essere della scuola promotori a diffondere questa frase, benché consci che sia fattualmente errata.

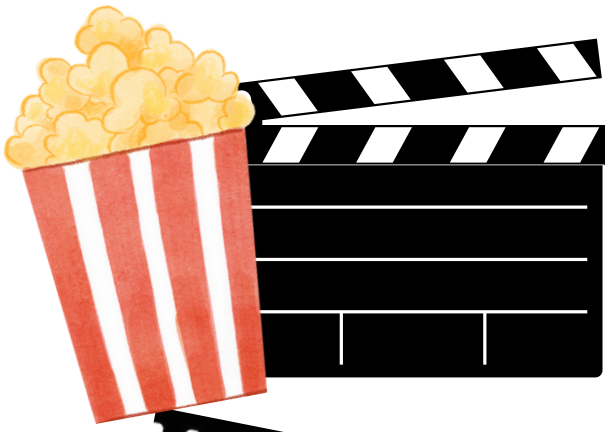
Trovo davvero seccante come, ormai, l'unico modo di divulgare lo spirito classico sia quello di abbandonare il suddetto spirito classico in favore di una ridicolaggine e di una eccessiva superficialità che non giovano a nessuno. Sono il primo che sottolinea la necessità di piantarla – è d'uopo il linguaggio aspro – di abbarbicarsi sulla torre d'avorio da parte dei classicisti che, spesso, si rendono protagonisti di grande presunzione, quasi fossero gli unici eredi di un sapere proibito; parimenti, sostengo l'utilità della leggerezza come strumento di diffusione della cultura.



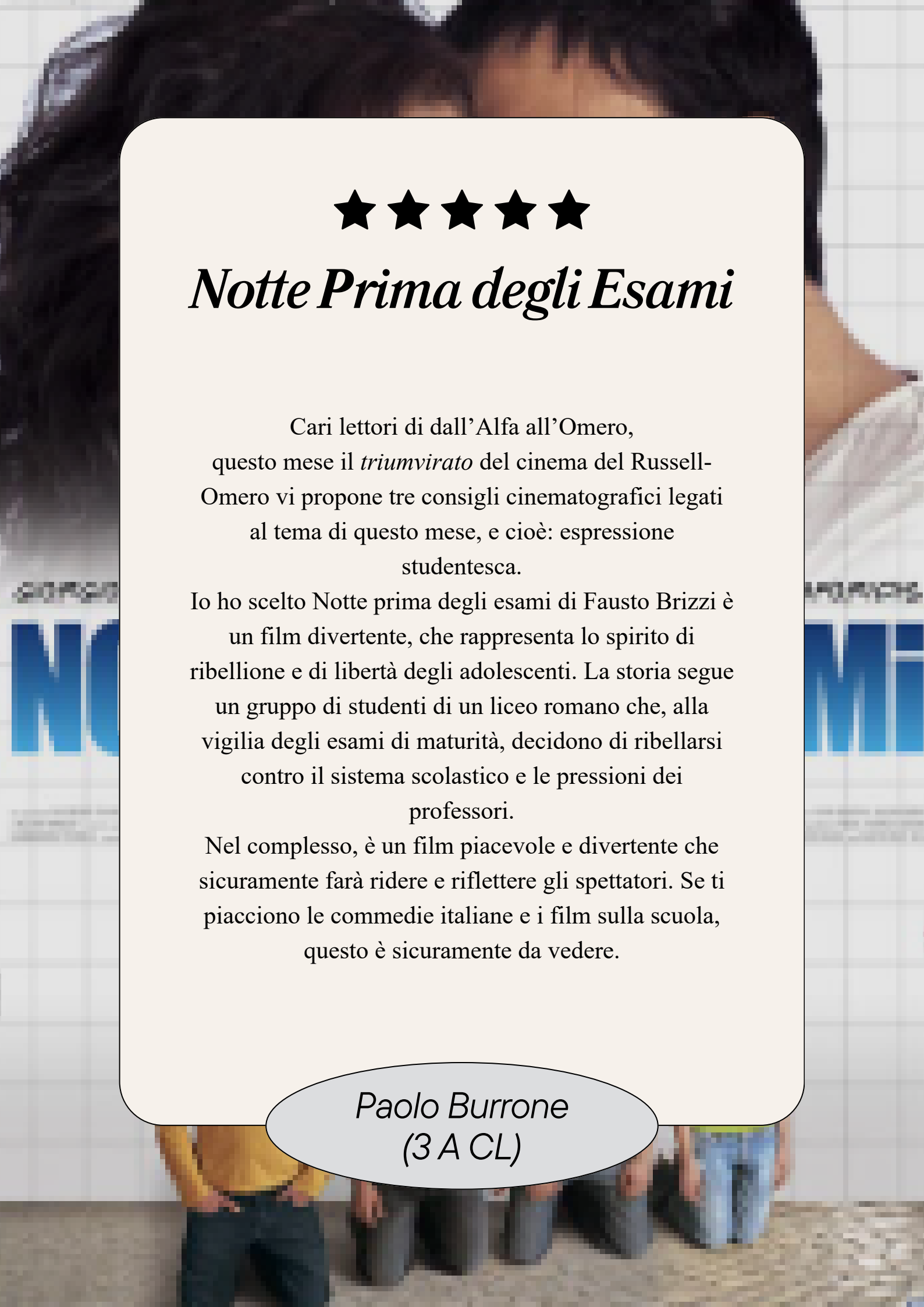
Mi è, però, oscuro il punto in cui tutto ciò si mischia con l'idiozia e la frivolezza. In aggiunta a ciò, mi domando per quale motivo proprio noi studenti del liceo classico siamo a tal punto proni a questo pressapochismo: non ho mai veduto uno studente del liceo scientifico tentare di persuadere gli astanti sul misticismo del metodo scientifico; parimenti, sostengo l'utilità della leggerezza come strumento di diffusione della cultura. Mi è, però, oscuro il punto in cui tutto ciò si mischia con l'idiozia e la frivolezza. In aggiunta a ciò, mi domando per quale motivo proprio noi studenti del liceo classico siamo a tal punto proni a questo pressapochismo: non ho mai veduto uno studente del liceo scientifico tentare di persuadere gli astanti sul misticismo del metodo scientifico; parimenti, non si è mai udito di un discente del liceo delle scienze umane che descrive l'antropologia come nota a margine della tessitura. E, allora, desidererei che mi venisse chiarito il motivo per cui tra gli studenti del classico esiste questa voluttà nel banalizzare le proprie discipline, quasi le si odiasse in principio.

L'intento, mi pare ben chiaro, è di eliminare il rigore e la difficoltà dalla struttura liceale; anzi, dall'intero mondo scolastico. Si preferisce, quindi, cancellare dai discorsi la perizia e la disciplina richieste dall'analisi letteraria e storica – il discorso è estendibile a tutte le competenze proprie degli altri indirizzi – in favore di empatia, buoni sentimenti e *Attimo Fuggente* poiché le prime scoraggiano i nuovi alunni, i quali provengono, in buona parte, da un ambiente per nulla didatticamente sfidante ma, piuttosto, accomodante. È una triste realtà notare come le direttive in merito all'istruzione siano sempre volte a mantenere gli scolari cialtroni e sciocchi e che, come ancor più mestamente mi ritrovo a constatare, ciò sia non solo accettato ma addirittura favorito da genitori, alunni e, talvolta, persino docenti – anche se, per fortuna, questa malaugurata specie sembra essere assente nella nostra scuola.

Poiché amo immensamente sia le discipline le quali sono portato a studiare sia la scuola come ambiente, non posso che rammaricarmi vedendola sempre più intesa come una ludoteca per giovani adulti, un luogo che dovrebbe proteggere e mettere a proprio agio eterni batuffolini troppo delicati perché il mondo possa ferirli. Ciò è, a mio dire, la più grande piaga che incancrenisce attualmente il mondo della didattica e, proprio per la sua diffusione, non si possono che notare gli squallidi sintomi, non ultime proprio le lingue non morte.



Che cosa GUARDIAMO?

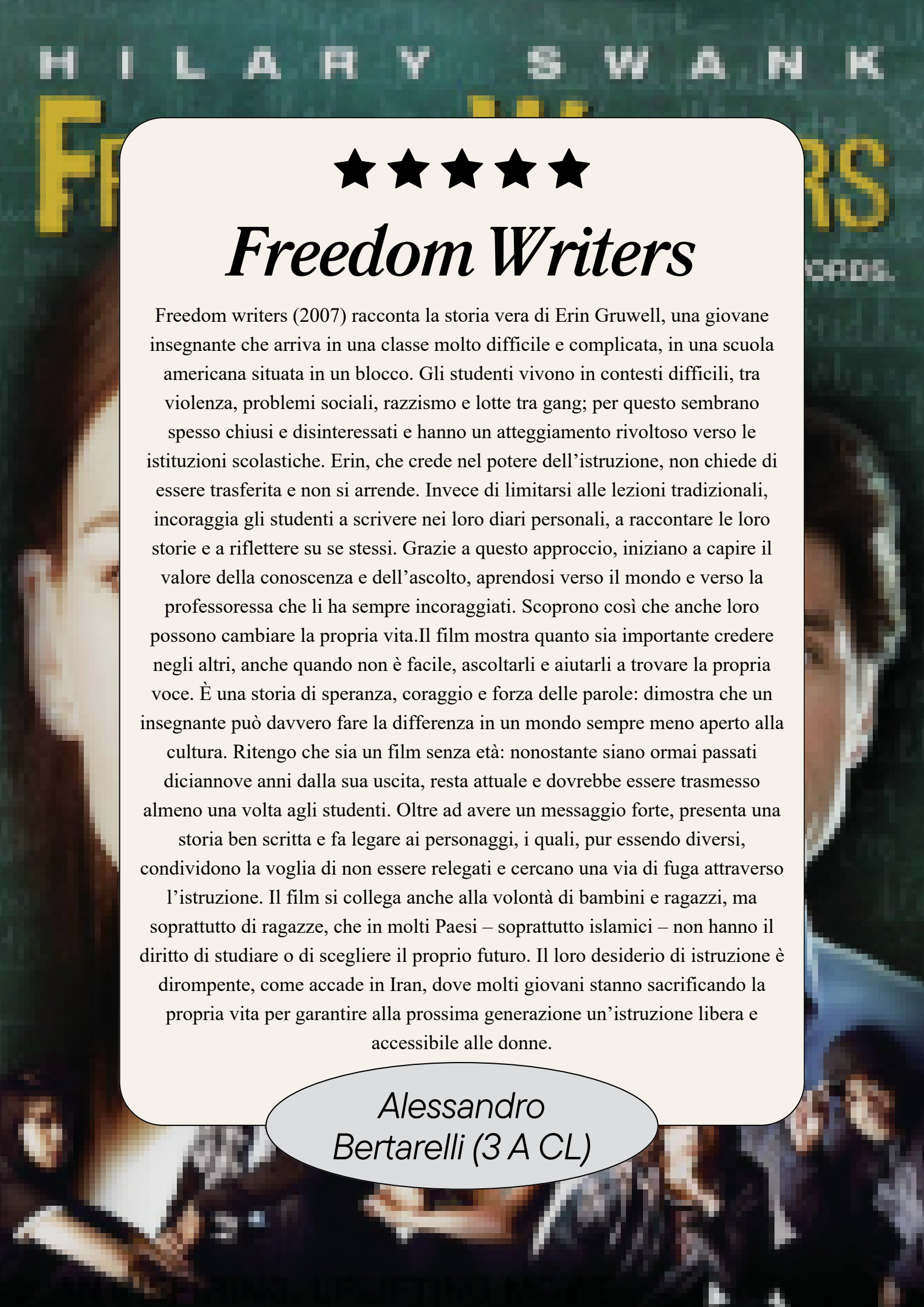


★★★★★

Notte Prima degli Esami

Cari lettori di dall'Alfa all'Omero,
questo mese il *triumvirato* del cinema del Russell-Omero vi propone tre consigli cinematografici legati al tema di questo mese, e cioè: espressione studentesca.
Io ho scelto Notte prima degli esami di Fausto Brizzi è un film divertente, che rappresenta lo spirito di ribellione e di libertà degli adolescenti. La storia segue un gruppo di studenti di un liceo romano che, alla vigilia degli esami di maturità, decidono di ribellarsi contro il sistema scolastico e le pressioni dei professori.
Nel complesso, è un film piacevole e divertente che sicuramente farà ridere e riflettere gli spettatori. Se ti piacciono le commedie italiane e i film sulla scuola, questo è sicuramente da vedere.

Paolo Burrone
(3 A CL)



★★★★★

Freedom Writers

Freedom writers (2007) racconta la storia vera di Erin Gruwell, una giovane insegnante che arriva in una classe molto difficile e complicata, in una scuola americana situata in un blocco. Gli studenti vivono in contesti difficili, tra violenza, problemi sociali, razzismo e lotte tra gang; per questo sembrano spesso chiusi e disinteressati e hanno un atteggiamento rivoltoso verso le istituzioni scolastiche. Erin, che crede nel potere dell'istruzione, non chiede di essere trasferita e non si arrende. Invece di limitarsi alle lezioni tradizionali, incoraggia gli studenti a scrivere nei loro diari personali, a raccontare le loro storie e a riflettere su se stessi. Grazie a questo approccio, iniziano a capire il valore della conoscenza e dell'ascolto, aprendosi verso il mondo e verso la professoressa che li ha sempre incoraggiati. Scoprono così che anche loro possono cambiare la propria vita.Il film mostra quanto sia importante credere negli altri, anche quando non è facile, ascoltarli e aiutarli a trovare la propria voce. È una storia di speranza, coraggio e forza delle parole: dimostra che un insegnante può davvero fare la differenza in un mondo sempre meno aperto alla cultura. Ritengo che sia un film senza età: nonostante siano ormai passati diciannove anni dalla sua uscita, resta attuale e dovrebbe essere trasmesso almeno una volta agli studenti. Oltre ad avere un messaggio forte, presenta una storia ben scritta e fa legare ai personaggi, i quali, pur essendo diversi, condividono la voglia di non essere relegati e cercano una via di fuga attraverso l'istruzione. Il film si collega anche alla volontà di bambini e ragazzi, ma soprattutto di ragazze, che in molti Paesi – soprattutto islamici – non hanno il diritto di studiare o di scegliere il proprio futuro. Il loro desiderio di istruzione è dirompente, come accade in Iran, dove molti giovani stanno sacrificando la propria vita per garantire alla prossima generazione un'istruzione libera e accessibile alle donne.

Alessandro Bertarelli (3 A CL)

Iniziativa ED Espressione STUDENTESCHE





SCUOLA

1. Nuove Frontiere dell'Espressione

Progetti di Service Learning: Iniziative in cui gli studenti mettono le proprie competenze al servizio della comunità (esempio: corsi di informatica per anziani tenuti da studenti).

Reti tra scuole: I rappresentanti di diversi istituti si uniscono per creare coordinamenti cittadini o provinciali. Questo permette di avere più rilevanza quando si parla con il Comune o con l'azienda dei trasporti per chiedere, ad esempio più autobus negli orari di punta.

2. L'iniziativa come motore di cambiamento

Progetti di sostenibilità: Richiesta di installazione di distributori d'acqua, gestione dei rifiuti o creazione di orti urbani scolastici.

Eventi culturali: Organizzazioni di assemblee autogestite, conferenza con

esperti esterni e festival che portano l'attualità dentro le aule.

-Juan Carlos Guitierrez (1 C SU)

FEDERICA CASTIGLIA (5 A SU)

SALVATE LA MUSICA

Con l'avvento dei servizi di streaming musicale come Spotify, Deezer, Youtube Music e Tidal, ascoltare musica è diventato molto più facile e accessibile. Anche pubblicarla ormai è quasi alla portata di tutti, ma questo apre la strada anche alla pigrizia di chi non ha voglia, mezzi e talento per produrre pezzi di qualità. Attraverso le IA generative, oltre a creare immagini e testi, è possibile creare anche musica, in pochissimo tempo e a partire da semplici indicazioni .È probabile che, se siete nel mondo delle band, abbiate sentito parlare dei Velvet Sundown: un progetto che nel 2025 ha fatto discutere musicisti e ascoltatori.



Nella speranza che non li abbiate mai ascoltati, sappiate che questa band in realtà non esiste, ed è stata generata da un'intelligenza artificiale. Dietro le canzoni di queste band non c'è una mente, un impegno, un messaggio, ma algoritmi e codici binari. Non c'è una sola persona dietro, se non chi ha avuto l'idea e dato il prompt per creare l'immagine della band, le copertine e le canzoni.

Il problema non è solo che questa "musica" - se così possiamo chiamarla - non ha né anima né sentimento alle spalle, ma che è accettata dall'algoritmo di Spotify e che talvolta riceve addirittura più ascolti di una band composta da esseri umani.

Per farvi intendere, la band generata con IA, i Velvet Sundown, ha attualmente più ascoltatori mensili su Spotify degli Emperor - band black metal conosciuta in tutto il mondo e che ha fatto la storia - fatta da persone che hanno lavorato su testi e sulla parte strumentale.

È probabile che Spotify, spingendo questa musica di plastica, risparmi sulle royalties e sui diritti d'autore, andando a danneggiare sia gli artisti da un punto di vista economico (poiché già vengono pagati poco sulla base dei singoli ascolti) sia gli ascoltatori che, illudendosi di ascoltare una band di qualità, ci si affezionano e rendono, come parte della loro identità musicale, delle canzoni che non sono di nessuno.

Purtroppo è difficile distinguere una canzone vera da una realizzata tramite IA.

Da artista e membro di una band, non posso che inorridire di fronte a un fenomeno del genere. Dietro ogni canzone c'è una storia, dietro ogni nota c'è del lavoro, dietro ogni secondo che sentite ci siamo noi. L'arte e, nel nostro caso, la musica sono emozionanti perché vengono da dentro, perché hanno qualcosa da dire e un obiettivo, a prescindere dal fatto che essa sia gradita o meno.
Non possiamo fare altro che boicottare questo schifo, far sentire la nostra voce (in tutti i sensi) e sensibilizzare l'opinione pubblica a riguardo.
Andate a vedere i piccoli concerti, supportate le nuove band, la vostra scena locale e anche i vostri artisti preferiti, quelli che con la loro musica vi hanno fatto sognare, crescere, essere voi stessi.
Non permettete che un'intelligenza artificiale vi faccia emozionare come fa la musica della vostra band preferita.

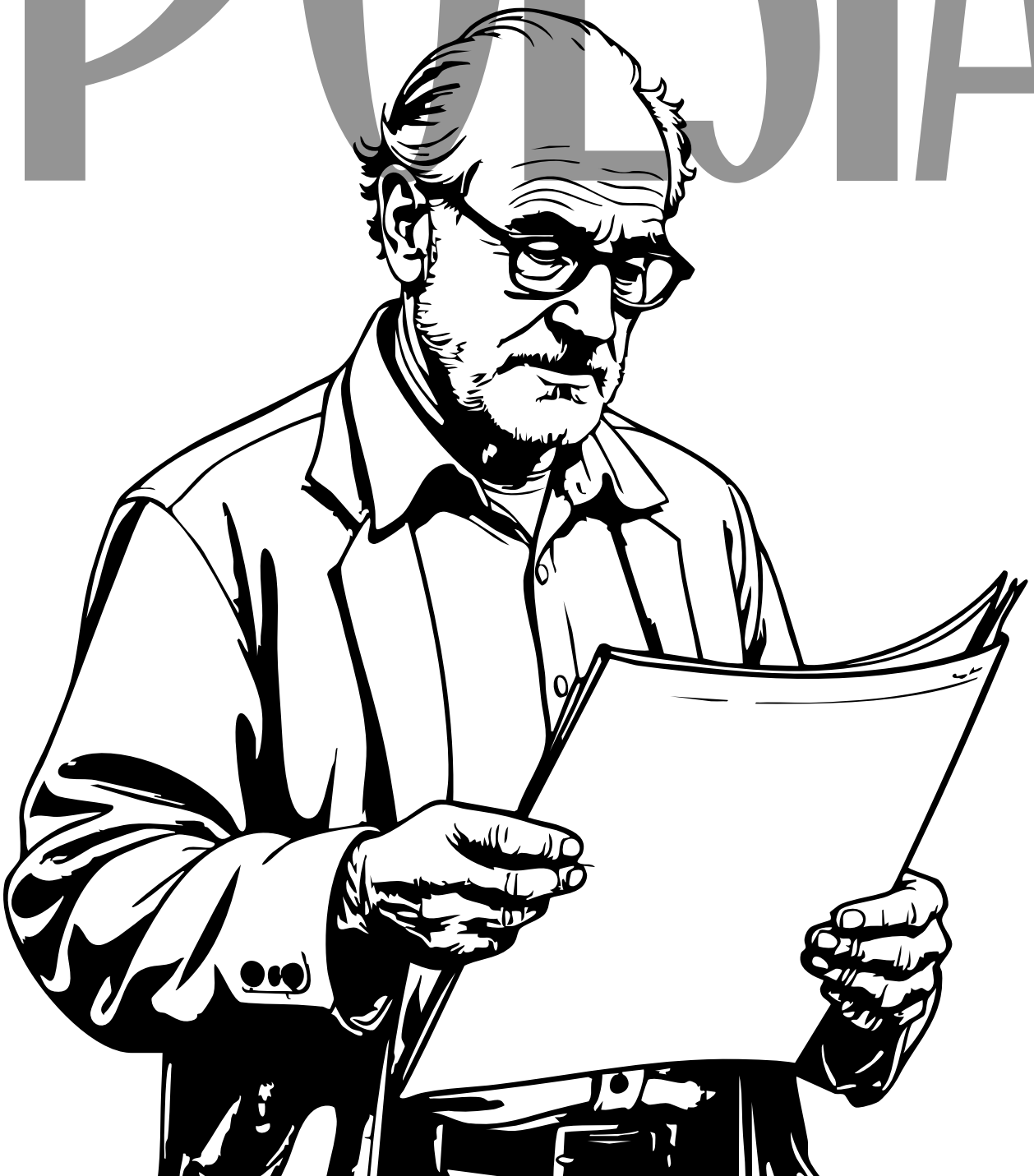
Boicottate chi cerca di inquinare l'arte.
Boicottate la musica generata con intelligenza artificiale.
Scegliete i veri artisti.
Salvate la musica.



L'ANGOLO DEL POETA

26/01/2026

POESIA



L'Uno Maggio

- DI IRENE MASULLO (2D SU)

L'uno maggio,
il campo verde,
la carne sulla griglia,
e quell'ansia, che,
come un macigno,
mi preme il petto.

Quaranta minuti di macchina,
ore intere a prepararsi,
sconfitte a ping pong,
e sguardi cercati
fra troppi volti
che non saprei chiamar per nome.

Ho provato a scattarti una foto,
nella mia mente,
con la speranza che resti incollata
alla memoria.
Sperando che basti
per trecentosessantacinque giorni;
finché non potrò averne una nuova.

COSA LEGGIAMO QUESTO MESE?

-DI ALESSIA TATARU (2B SU)





1) La Dama di Picche

Breve racconto dell'autore russo Aleksandr Sergeevič Puškin; parla di Herman, un distinto giovane ufficiale dalla condotta esemplare, che durante una partita di carte, alla quale sta assistendo, viene a conoscenza di una nobildonna che custodisce il segreto per vincere sempre al gioco. Da allora il ragazzo, seppur contrario al gioco d'azzardo, è perseguitato dalla curiosità e, volendo conoscere il segreto della donna, decide di cominciare a corteggiare la badante della contessa, Lizaveta Ivanovna, per scoprire finalmente il segreto.

Genere: racconto.

2) Radio Silence

Radio Silence, quarto libro della bibliografia di Alice Oseman, racconta con un linguaggio semplice e chiaro di amicizia, cambiamento e indecisione. Seguiamo la storia dalla prospettiva di Frances, una brillante studentessa alle prese con l'ultimo anno del liceo, tormentata da un segreto che solo lei conosce, cercando di capire cosa vuole dalla vita e da se stessa. Il suo mondo collide con quello di Aled, grazie al quale capisce finalmente che l'unica persona a cui dovrebbe piacere è se stessa.

Genere: romanzo di formazione

3) La Mia Casa e Dove Sono

Con questa autobiografia la scrittrice di origine somala, Igiaba Scego, racconta la sua vita come nomade, divisa tra la capitale italiana e la sua città natale, Mogadiscio, analizzando le somiglianze tra Africa ed Europa e le problematiche che la sua famiglia ha dovuto affrontare durante durante il periodo coloniale e postcoloniale della Somalia. Si tratta di eventi storici che si fanno ancora sentire su economia, ambiente e bagaglio culturale della maggior parte del territorio africano, e non solo.

Genere: autobiografia

26/01/2026 - DALL'ALFA ALL'OMERO

COSA LEGGIAMO QUESTO MESE?

-DI ALESSIA TATARU (2B SU)





4) La Vegetariana

Yeong-hye ha preso una decisione, lei non mangerà più carne. Questa scelta della giovane grafica nasce viene determinata da ricorrenti incubi che la assalgono, in cui si ritrova a uccidere con le sue mani molteplici animali. Da quel momento in poi Yeong-hye comincerà a isolarsi dalla società e dai suoi familiari. La storia ci offre tre prospettive diverse: quella del marito Cheong, quella del cognato e quella della sorella, focalizzandosi sulla volontà di mostrare l'impatto che questo cambiamento esercita su chi la circonda, rendendo la storia più immersiva e disturbante.

Genere: romanzo.

5) Qualcuno con Cui Correre

Assaf è incaricato di trovare la proprietaria di una cagna di nome Dinka, vagando per tutta Gerusalemme; Tamar, invece, è alla ricerca di suo fratello Shay, entrato nel giro della droga e poi scomparso. Le vite di entrambi collidono quando Assaf scopre che la padrona di Dinka è Tamar e, avendo sentito gli innumerevoli racconti che la gente ha da offrire su di lei, una volta che la incontra con Shay, decide di aiutare il fratello della ragazza a disintossicarsi e di far riaffiorare la scintilla che minaccia di spegnersi in Tamar.

Genere: romanzo rosa / di formazione.

6) La Carta da Parati Gialla

Racconto dei primi anni del Novecento, viene considerato una delle opere più importanti e fra le prime nel campo della letteratura femminista. La storia è strutturata come una raccolta di annotazioni registrate su un diario di una donna che si trova nella villa estiva di suo marito, medico che crede che lei si trovi in uno stato di "leggera tendenza isterica" o di "depressione passeggera". Oltre a mostrare la degenerazione della mente della donna, quest'opera racconta quella che era la triste realtà per molte donne che, in quegli anni, soffrivano di malattie e disturbi psichici non diagnosticabili, a causa della mancanza di dati al riguardo.

Genere: horror psicologico.

26/01/2026-DALL'ALFA ALL'OMERO



AMORE O DIPENDENZA AFFETTIVA

- DI IRENE MASULLO (2D SU)

Spesso ci capita di dire, o sentiamo dire, frasi come “l’amore fa solo soffrire” e io sono la prima colpevole. Ci dimentichiamo sempre, però, che quando una relazione diventa l’unica fonte di felicità, essa non è più amore: ma dipendenza affettiva.

La dipendenza affettiva è la situazione in cui non ci si sente più completi senza l’altra persona. Quando per non perderla mettiamo in secondo piano i nostri impegni, le nostre emozioni e i nostri bisogni, stiamo preferendo un altro individuo a noi stessi. Chi ne soffre tende a fare le proprie azioni, dietro le quali si cela la paura dell’abbandono e della solitudine. Si può notare nella difficoltà nel pronunciare la parola "no”, nel vuoto che si percepisce quando questa persona ci è lontana, o nel bisogno continuo di conferme.

Ciò nasce da una bassa autostima o da esperienze passate, che vengono colmate dalla presenza di qualcuno, ma solo momentaneamente.

Un rapporto sano, invece, si basa sull’equilibrio: due persone che stanno insieme perché lo vogliono, non perché ne hanno bisogno per sentirsi complete. L’amore non dovrebbe limitare, controllare o far soffrire, ma far crescere, dare sicurezza e libertà.

Se non impariamo ad amarci da soli, come possiamo credere che qualcun altro lo faccia per noi?

Dall'Alfa all'Oroscopo

1. Ariete: febbraio ti rende passionale e diretto: se qualcuno ti piace, lo capiranno tutti! San Valentino può portare una dichiarazione improvvisa. Attenzione però a non essere troppo impulsivo.

2. Toro: cerchi romanticismo vero, non solo cuoricini su Instagram. San Valentino è perfetto per un gesto semplice ma sincero. In amore come nello studio, punti sulla costanza.

3. Gemelli: flirt, messaggi e risate: febbraio è super movimentato! San Valentino potrebbe sorprenderti con una conoscenza interessante... magari nata tra i banchi di scuola.

4. Cancro: romantico e sensibile, vivi questo mese con il cuore in mano. San Valentino ti fa desiderare qualcosa di profondo, anche solo una bella amicizia speciale.

5. Leone: ami essere notato, e a febbraio ci riesci alla grande! San Valentino può vederti protagonista, tra inviti, attenzioni e magari un po' di gelosia.



Vergine: non ami esagerare, ma per San Valentino potresti stupire qualcuno con un gesto inaspettato. In amore come nello studio, dai il meglio quando ti senti sicuro.



Bilancia: il mese dell'amore ti favorisce: fascino alle stelle! San Valentino è ideale per chiarire un rapporto o far nascere qualcosa di nuovo e speciale.



Scorpione: intenso e misterioso, vivi febbraio con grande profondità. San Valentino potrebbe portare emozioni forti, nel bene o nel male... ma di certo non banali.



Sagittario: preferisci divertirti piuttosto che fare scene romantiche, ma febbraio potrebbe sorprenderti. San Valentino? Meglio con qualcuno che ti faccia ridere!



Capricorno: non sei il tipo da grandi gesti, ma quando ami sei serio. Febbraio ti invita ad aprirti un po' di più, anche nei sentimenti.



Acquario: originale anche in amore: niente frasi scontate per te! San Valentino potrebbe diventare un giorno speciale proprio perché diverso dal solito.





Pesci: sognatore per natura, febbraio ti rende super romantico. San Valentino è il tuo momento: tra poesie, playlist e messaggi dolci, conquisti tutti.



-DI FRIDA REBOTTI, MARIA POMA E YSHIA PADAMA (4CSU)